

ANCE

DOSSIER STAMPA

La settimana di Ance sui media

Una raccolta delle principali uscite Ance sui media
nell'ultima settimana

TV

SKYTG24 30 luglio 2020



RAI UNO – TG1 ECONOMIA 28 luglio 2020



TGCOM24 NEWS GIORNO 28 luglio 2020



TGCOM24 PRIMA SERATA 28 luglio 2020



RETE 4 – TG4 28 luglio 2020



CANALE 21 28 luglio 2020



DATAROOM VIDEO.CORRIERE.IT

28 luglio 2020



VIDEO LAVORI PUBBLICI.IT

27 luglio 2020



Rassegna stampa

AUDIZIONE DL SEMPLIFICAZIONI

€ 2 in Italia — Giovedì 30 Luglio 2020 — Anno 156°, Numero 208 — ilsol24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo



Domani guida del Sole
Dal 1° agosto incentivi potenziati per le auto
Tutti gli altri bonus per acquistare moto, bici e monopattini elettrici

Domani la guida del Sole dedicata agli incentivi auto operativi dal 1° agosto. Tutte le regole da seguire e l'elenco dei modelli. Come utilizzare gli altri bonus previsti per moto, bici e monopattini elettrici.

— Un inserto estraibile di quattro pagine



FTSE MIB 19880,57 -0,11% | SPREAD BUND 10Y 156,60 — | €/€ 1,1725 +0,07% | ORO FIXING 1950,90 +0,52% | **Indici e Numeri** → PAGINE 30-33

Mille giorni per il contratto dell'Anas

DL SEMPLIFICAZIONI

Il decreto non abbrevia l'iter con cui l'ente finanzia le proprie opere

Anche 94 miliardi di lavori con i nuovi appalti di emergenza senza gara

Edizione chiusa in redazione alle 22

Il Ds semplificazioni non abbrevia l'iter con cui l'Anas finanzia le proprie opere. La legge di bilancio 2018 ha reso disponibili i 6,3 miliardi della tranche 2018 del contratto di programma, ma da allora sono passati 940 giorni e le risorse restano bloccate. Sulla carta ne sarebbero dovuti passare 90, ma i tempi sono dilatati dagli 11 passaggi necessari per il via libera. L'Anas lavori per 94 miliardi con i nuovi appalti di emergenza senza gara. **Giorgio Santilli** — a pag. 3

IL VOTO DI IERI AL SENATO

Ok allo scostamento di bilancio
Nella risoluzione di maggioranza a sorpresa il primo sì al Mes

Perrone e Trovati — a pag. 5



Il voto, ieri al Senato il Governo ha ottenuto una maggioranza di 170 voti sullo scostamento di bilancio

Superbonus 110%, il Mise definisce lavori ammessi e tetto ai costi

LE AGEVOLAZIONI

Varati i decreti attuativi sui requisiti tecnici e sui controlli delle opere

Il Mise ha varato ieri due decreti attuativi, previsti dal D.L. 34, relativi al superbonus del 110%. Si tratta del decreto sui requisiti tecnici, che fissa i massimali di costo e i controlli a campione. Ed è il decreto sulle agevolazioni dei lavori, indispensabile per poter beneficiare delle detrazioni, che stabilisce le modalità di trasmissione e le caratteristiche del modulo da inviare agli organi competenti, tra cui l'Enas. Il decreto attuativo alla Parte II della prestazione energetica richiesta per accedere alle detrazioni. In particolare, sono forniti nuovi limiti, decisamente più performanti, per i valori di trasmissione termica che devono essere garantiti in caso di intervento su edifici esistenti per gli interventi di coibentazione delle superfici verticali, orizzontali ed inclinate, e per la sostituzione degli infissi.

Fossati, Rollino, Trovati — a pag. 3

ANTITRUST, SOTTO ACCUSA AMAZON, FACEBOOK, APPLE E GOOGLE



Online i big dell'online. L'audizione ieri di Bezos (Amazon), Zuckerberg (Facebook), Pichai (Google) e Cook (Apple) davanti all'Antitrust americana

Trump e Democratici attaccano lo strapotere delle Big Tech

Prima dell'audizione all'Antitrust Usa degli amministratori delegati di Apple, Amazon, Google e Facebook, il presidente Trump ha dichiarato il tema: «Se il Congresso non riesce a portare correttezza e onestà nelle Big Tech, cosa che avrebbe già dovuto fare, lo farò io con i decreti». Critiche anche dai Democratici alla Camera. **Barlaam e Simonetta** — a pag. 6

Partite Iva, sconto subito su investimenti

RIFORMA FISCALE

La proposta di Ruffini: deducibilità immediata della spesa per macchinari

Doppia scommessa per la riforma del fisco per le partite Iva. Semplificare il sistema di versamenti e arrivare a scadenze migliori o trimestrali. Ma anche stimolare ancora di più gli investimenti. Nella proposta di cassa flow tax

che il direttore dell'Ennas, Ernesto Maria Ruffini, ha portato sul tavolo del Governo, c'è la deducibilità immediata dei costi per macchinari e altri beni necessari per lo svolgimento dell'attività. In pratica, un investimento diventerebbe immediatamente deducibile senza dover frantare la quota del costo del bene su più anni. In questo modo, si aprirebbe la strada all'applicazione del criterio di cassa anche per altre voci di spesa. **Perrone e Trovati** — a pag. 4



Alberto Vacchi, presidente e amministratore delegato del gruppo bolognese Ima, tra i leader mondiali nella produzione di macchine automatiche per il condizionamento

Meccanica
Bc Partners rileva il 20% di Sofima dalla famiglia Vacchi

Ilaria Vesentini — a pagina 16



Alberto Bombaschi, fondatore e presidente del big bergamasco Brembo (sistemi frenanti) che ha chiuso il secondo trimestre in utile nonostante il calo delle vendite

Automotive
Brembo al 5% di Pirelli: «Investimento di lungo periodo»

Matteo Meneghelli — a pagina 15

CASATI
www.casatiaste.it

Se volete vendere o proporre in asta le vostre collezioni di francobolli, monete ed orologi, siamo il vostro partner ideale!

Non esitate a contattarci contattando i nostri consulenti Luca Bernucci ed Alessandro Bonaconsa

Siamo a Monza in via G. Agnesi 5, tel 039.232.83.40, e-mail info@casatiaste.it

PROROGA FARSA DEL BANDO SCUOLA

Solo 64 ore di tempo in più per fare 3 milioni di banchi

Oltre al danno la classica beffa. Alla luce dell'elevato numero di proteste suscitate, l'avviso di gara per l'acquisizione e la distribuzione di banchi scolastici (tra cui quelli con le rotelle) e relative sedute, è stato modificato. Peccato però che la pezza sia peggiore del buco. Le consegne delle offerte sono prorogate di cinque giorni: il bando del ministero dell'Istruzione anziché scadere oggi 30 luglio, scadrà il 5 agosto. L'effetto domino della generosa proroga prevede anche che la firma del contratto con l'aggiudicatario o gli



aggiudicatari slitti dal 7 al 12 agosto e i tempi di consegna dal 31 agosto all'8 settembre, con un margine massimo di ritardo nelle consegne che passa dal 7 al 12 settembre. **Cristiana Gamba** — Continua a pagina 12

PANORAMA

POLITICA

Presidenza delle Commissioni, maggioranza battuta due volte

Nella maggioranza di Governo scoppia il caos sui rimandi delle presidenze di commissione. In due casi su 14 non ha reso l'accordo politico tra i capigruppo delle forze di Governo e a parlare le commissioni Agricoltura e Giustizia di Palazzo Madama (Senato) restano presidenti della Lega che hanno battuto i candidati di M5s e Lega. Salvini «È salito l'incubo M5s-Pds». — a pagina 9



CONFINDUSTRIA

Regina: rivedere i certificati bianchi per spingere gli investimenti

Domenici — a pag. 14

SANITÀ

Covid, allarme in Spagna
In Italia 655 focolai

Ancora in lieve crescita (296) i nuovi casi di coronavirus in Italia. Simulazione critica ieri in Spagna dove i contagi hanno avuto una brusca impennata (1.153), record dal 2 maggio. Allerta per nuovi focolai in Germania e Gran Bretagna. — a pagina 8

STATO DI EMERGENZA

Proroga al Cdm, confermato lo smart working più facile

Alla fine la proroga dello stato di emergenza al 15 ottobre è arrivata al Cdm. Questo comporta, tra le altre cose, che è prorogata la possibilità di effettuare lo smart working in forma semplificata, prescindendo dall'accordo individuale. — a pagina 12-13

UTILITY E CREDITO

Iren diventa anche banca, pagamenti digitali al via

Iren è la prima multiutility a rendere operativi - per ora per 1,9 milioni di clienti nel Nord-Est del paese - i pagamenti elettronici, consentiti dalla direttiva Psd. Il tutto tramite il servizio Iren You utilizzabile con lo smartphone. — a pagina 19

«Il potere della gratitudine», ovvero la forza di un sorriso

In edicola al prezzo di 10,00 euro oltre il quotidiano

LA STIMA DEI COSTRUTTORI

Ance: senza gara lavori per 94 miliardi, concorrenza a rischio

Buia: troppa deregulation, il problema chiave è nell'iter a monte dell'affidamento

ROMA

È una cifra shock - 94 miliardi - quella elaborata dall'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, per stimare il mercato potenziale degli appalti che potranno essere affidati senza gara per effetto delle norme di deregulation del decreto semplificazioni. Il presidente dell'associazione, **Gabriele Buia**, l'ha pronunciata ieri nel corso dell'audizione presso le commissioni Affari costituzionali e Lavori pubblici del Senato. «Un importo colossale - dice il presidente dell'Ance - che corrisponde a quattro anni di investimenti in opere pubbliche». Un modo anche per rappresentare i fortissimi timori che la deregulation possa comportare rischi seri di violazioni di principi fondamentali di concorrenza.

L'Ance dà in realtà un giudizio molto articolato del provvedimento e non nega che vi siano numerosi aspetti positivi. La preoccupazione sulle norme che consentono affidamenti senza gara è però molto alta. «Il potenziale impatto della deregulation - ha detto **Buia** - è ben superiore a quello annunciato, limitato a un anno. E potrebbe assumere dimensioni ancora più rilevanti nei prossimi mesi con la presentazione all'Europa del piano di rilancio italiano da 209 miliardi». Il riferimento

che fa **Buia** al periodo di tempo superiore a un anno nasce dalla considerazione, fatta dall'Ance, che il decreto legge consente di portare nel perimetro degli appalti deregulation anche opere per cui entro il 31 luglio 2021 sia stata approvata soltanto una delibera di inizio attività. Questo potrebbe ampliare molto il numero delle opere ricomprese nella deregulation, proiettandovi all'interno interventi appena abbozzati in sede di programmazione per gli anni successivi.

È utile anche capire come si formi il numero di 94 miliardi che, per altro, non ricomprende le opere sotto soglia Ue (cioè sotto i 5,3 milioni di euro) per cui l'articolo 1 prevede anche affidamenti diretti e procedure negoziate senza bando di gara. Parliamo quindi solo di grandi opere. In particolare, secondo la stima Ance: 51 miliardi sono per effetto dell'articolo 2 relativo a tutte le opere dei contratti di programma di Anas e Rfi e alle grandi opere di settori considerati in emergenza (anche economica) per effetto della pandemia Covid; 42 miliardi per effetto dell'articolo 9 sulle opere per cui sarà previsto il commissario straordinario (in base agli elenchi e agli annunci fatti finora dal governo); 1 miliardo per effetto dell'articolo 1 che riguarda la gestione com-

missariale della ricostruzione delle zone colpite dal sisma.

Tra le misure considerate positive **Buia** ha segnalato in particolare «la nuova disciplina del danno erariale o della volontà di rivedere i parametri dell'abuso d'ufficio, due temi prioritari, fortemente sollecitati dall'Ance perché hanno contribuito in modo determinante ad ingessare la pubblica amministrazione in questi anni, sui quali va dato atto al governo di essere intervenuto con decisione».

Per quanto riguarda gli investimenti pubblici, invece l'Ance lamenta che «anziché intervenire sulle procedure a monte della gara, dove, secondo le analisi Ance, si concentra il 70% delle cause di blocco delle opere, la scelta è stata quella di sacrificare la gara. Una scelta - ha detto ancora **Buia** - basata sull'esaltazione del "modello Genova" che vede l'Ance fortemente contraria». L'associazione ha poi ricordato di aver proposto «un piano Marshall per velocizzare l'utilizzo di 39 miliardi di euro per opere degli enti locali, cui vanno aggiunti 3 miliardi per le progettazioni».

—G.Sa.



Peso:19%

GRANDI OPERE

51 miliardi

Anas-Rfi

Tra le grandi opere che potranno essere affidate senza gara quelle dei contratti di programma di Anas e Rfi e di settori considerati in emergenza per la pandemia

42 miliardi

Commissari straordinari

Il valore delle opere per cui sarà previsto il commissario straordinario (in base agli elenchi e agli annunci fatti finora dal governo)

1 miliardo

Zone colpite dal sisma

Senza gara anche le opere di competenza della gestione commissariale per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma

Tra le misure positive segnalate dall'Associazione il danno erariale e la riforma dell'abuso di ufficio



Gabriele Bula. Il presidente dell'Ance ha espresso fortissimi timori che la deregulation prevista nel decreto Semplificazioni possa comportare rischi seri di violazioni di principi fondamentali di concorrenza: «Il potenziale impatto è ben superiore a quello annunciato»

209 miliardi

IL PIANO DI RILANCIO ITALIANO

Nei prossimi mesi dovrà esserci la presentazione all'Europa del piano di rilancio italiano da 209 miliardi



Peso:19%

Ance: rischio deregolamentazione con il decreto semplificazioni

Il decreto semplificazioni mette a rischio opere per 94 miliardi di euro, ossia 4 anni di investimenti in opere pubbliche. È questo l'ammontare, secondo l'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance), degli appalti che rischiano la deregolamentazione a causa delle norme contenute nel decreto. Lo ha evidenziato ieri l'Ance in audizione sul dl 76 dinanzi alle commissioni affari costituzionali e lavori pubblici del senato. «È indubbio che il decreto contenga molte misure puntuali positive che vanno nella giusta direzione, ma è altrettanto vero che alcune norme sui lavori pubblici rischiano di alterare per sempre la concorrenza e la trasparenza del mercato e che manca un vero piano di rigenerazione urbana», ha osservato il presidente **Gabriele Buia**. «Per quanto riguarda gli investimenti pubblici, invece di intervenire sulle procedure a monte della gara, dove, secondo le analisi Ance, si concentra il 70% delle cause di blocco delle opere, la scelta è stata quella di sacrificare la gara», ha proseguito **Buia**, evidenziando criticità sia nel sottosoglia che nel soprasoglia. Per i costruttori «preoccupa, nel sottosoglia, l'assenza di pubblicità delle procedure, che rende privo di significato il principio di rotazione degli invitati ed annulla la possibilità, per le imprese, di presentare offerte in raggruppamento temporaneo». L'Ance propone quindi di introdurre l'obbligo di avviso, in modo da rendere noto l'avvio della procedura. Criticità sono presenti anche nel soprasoglia, «dove l'assoluta assenza di pubblicità è ancora più grave, considerati gli importi».

Rimangono, poi, irrisolti nodi fondamentali della vita delle imprese: i tempi di pagamento della pubblica amministrazione (su cui pendono due procedure di infrazione Ue), il subappalto (una procedura di infrazione Ue e svariate sentenze della Corte di Giustizia), il riconoscimento dei maggiori costi sostenuti nei cantieri, anche per effetto della sottoproduzione causata dal Covid-19 e l'abolizione dello split payment.

Per Bankitalia il decreto semplificazioni «rappresenta un passo verso l'efficienza e la qualità degli strumenti di spesa pubblica nonché un'occasione per favorire il rilancio e lo sviluppo economico, sempre più indispensabili per il Paese». A promuovere il decreto legge è stato Luigi Donato, capo del dipartimento immobili e appalti di palazzo Koch in audizione in senato. Per l'istituto di via Nazionale il provvedimento ha «caratteristiche innovative» con un «rilevante impatto sul sistema degli appalti pubblici» anche se gli effetti reali del provvedimento si potranno valutare compiutamente non appena si potrà disporre di informazioni statistiche sull'evoluzione degli appalti pubblici nei prossimi mesi.

Nell'osservare come la qualificazione delle stazioni appaltanti tuttora necessita di un dpcm attuativo, Banca d'Italia ha apprezzato il fatto che sia stato previsto come requisito di base necessario l'utilizzo dei sistemi telematici da parte delle stazioni appaltanti.

Infine, Bankitalia ha auspicato che il Regolamento di attuazione previsto in sostituzione delle Linee guida Anac sugli appalti non finisca per determinare un aggravamento della complessità e del peso della normativa.

Francesco Cerisano

© Riproduzione riservata



Peso: 24%

DI Semplificazioni, **Ance**: alcune norme rischiano di alterare per sempre la concorrenza e la trasparenza del mercato

Appalti - 29 Luglio 2020

di Alessandro Lerbini

In breve

Rimangono irrisolti nodi fondamentali della vita delle imprese: i tempi di pagamento della Pa, il subappalto, il riconoscimento dei maggiori costi sostenuti nei cantieri

Molte misure sono positive ma alcune norme sui lavori pubblici rischiano di alterare per sempre la concorrenza e la trasparenza del mercato e manca un vero piano di rigenerazione urbana. È questa la posizione dell'**Ance** espressa in audizione al Senato presso le commissioni 1° (Affari costituzionali) e 8° (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato sul DI Semplificazioni. Tra i provvedimenti maggiormente positivi, oltre a una serie di misure puntuali e di dettaglio, c'è da segnalare in particolare la nuova disciplina del danno erariale o della volontà di rivedere i parametri dell'abuso d'ufficio.

Per quanto riguarda gli investimenti pubblici, invece di intervenire sulle procedure a monte della gara, dove, secondo le analisi **Ance**, si concentra il 70% delle cause di blocco delle opere, la scelta è stata quella di sacrificare la gara. Una scelta, quella basata sull'esaltazione del "Modello Genova", che vede l'**Ance** fortemente contraria perché, piuttosto che una semplificazione, si determina una larghissima deregolamentazione del settore, con conseguente chiusura del mercato e della concorrenza.

Preoccupa per l'**Ance**, nel sottosoglia, l'assenza di pubblicità di tali procedure, che rende privo di significato il principio di rotazione degli invitati - solo enunciato e mai declinato - ed annulla la possibilità, per le imprese, di

presentare offerta in raggruppamento temporaneo, con grave documento per le chance di partecipazione delle Mpmi. Per l'**associazione costruttori** occorre quindi introdurre l'obbligo di avviso, che renda noto l'avvio della procedura.

Criticità presenti anche nel soprasoglia, dove l'assoluta assenza di pubblicità è ancora più grave, considerati gli importi. Secondo le stime dell'**Ance** l'importo delle opere che rischia di entrare nella deregolamentazione istituzionalizzata dal decreto-legge, in particolare per appalti sopra soglia europea, ammonta a circa 94 miliardi di euro (51 miliardi per effetto dell'articolo 2, 42 miliardi per effetto dell'articolo 9 e un miliardo per effetto dell'articolo 11), un importo colossale, che corrisponde a 4 anni di investimenti in opere pubbliche.

Rimangono, poi, irrisolti nodi fondamentali della vita delle imprese: i tempi di pagamento della Pa (2 procedure di infrazione Ue), il subappalto (una procedura di infrazione Ue e più sentenze della Corte di Giustizia), il riconoscimento dei maggiori costi sostenuti nei cantieri, anche per effetto della sottoproduzione, a causa del Covid-19, l'abolizione dello sciagurato meccanismo dello split payment (presentato dal Governo in Europa come una semplificazione della vita delle imprese!), solo per citare alcuni esempi.

Per quanto riguarda, poi, l'edilizia privata, il decreto legge delinea un percorso positivo di modifica ed integrazione al Testo Unico dell'Edilizia (DPR 380/01) che non era più rinviabile, ma evidenzia, allo stesso tempo, una sostanziale "mancanza di coraggio" nell'affrontare in modo più organico e completo la questione della rigenerazione urbana ovvero degli interventi sul tessuto urbano edificato.



Cdp investa sulle opere pubbliche se l'Italia vuole il rimbalzo

"RESTITUIRE ALLA CASSA IL SUO RUOLO ORIGINARIO ANZICHÉ IMPIEGARLA COME IRI". UN'IDEA DEI COSTRUTTORI. PARLA REBECCHINI

Roma. Mille giorni per un contratto Anas, 94 miliardi di lavori "di emergenza" senza gara. Tra questi due estremi oscillano le contraddizioni dei decreti Rilancio e Semplificazioni. Il primo in attesa di chiarimenti sulle norme attuative ministeriali, il secondo da convertire in legge ad autunno. Il settore più coinvolto è ovviamente l'edilizia, non solo le grandi infrastrutture ma anche le opere urbane e minori. E l'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori si sente presa tra l'incudine delle lungaggini pubbliche tipo Anas e della burocrazia ministeriale, e una deregulation che può mettere fuori gioco le imprese minori, oltre a contraddire le regole della concorrenza. "Sia chiaro che non intendiamo ostacolare il governo né arroccarci nel lobbying" dice al Foglio Nicolò Rebecchini, presidente dell'Acer che riunisce i costruttori romani. "Il nostro settore rappresenta in modo diretto il 5 per cento del Pil, proporzione che era doppia nel 2008-2009. E che coinvolge in modo circolare l'80 per cento della produzione nazionale, dalle piastrelle ai cavi ai mobili alle installazioni tecnologiche, ecologiche, domotiche. Oltre alle ricadute sul lavoro, dove agisce in maniera anticiclica, e che non si è mai fermato neppure nel lockdown". Rebecchini considera "sostanzialmente positivo il decreto Semplificazioni, che potrebbe funzionare meglio se oltre ad alleggerire la responsabilità erariale dei funzionari si sfrondassero direttamente le migliaia di leggi e regolamenti a monte. Inoltre bisogna, come un tempo, rimettere al centro la progettazione, perché i progetti sono il cuore e la garanzia delle costruzioni. Invece si perde molto tempo nei preliminari politici, a cominciare dalla famose conferenze dei servizi e tra stato e regioni". Tut-

tavia è appunto la deregulation a preoccupare un settore di circa 20 mila imprese. "Si prevedono bandi per importi di opere dai 5,2 milioni, la soglia europea, all'infinito, derogando temporaneamente dalle regole comunitarie. Il che significa che 94 miliardi di lavori pubblici e privati potranno essere dati ad affidamento diretto, però dopo aver definito a livello politico quali siano queste opere. Sarebbe molto meglio e più rispettoso del mercato sfondare la fase di dibattito politico, e poi prevedere una manifestazione d'interesse per coloro che vogliono partecipare, tra le quali l'amministrazione pubblica sceglierà quelle che ritiene idonee. Tutto questo dopo aver posto tempi perentori e certi per la fase a monte della gara d'appalto". Un esempio pratico di questa contraddizione è, secondo Rebecchini, il piano infrastrutturale presentato da Paola De Micheli, ministra delle Infrastrutture. "Con la quale il rapporto è buono, senonché si è trovata ad ereditare i cantieri promessi dalle ultime tre leggi finanziarie, dal governo di Matteo Renzi in poi, che valgono 39 miliardi in 15 anni, già stanziati ma non ancora disponibili. Perché non utilizzarli, in attesa del Recovery fund, tramite la Cassa depositi e prestiti, remunerandola, come anticipazioni agli enti locali affinché facciano velocemente partire opere di manutenzione pubblica del territorio?". Il rischio è di deludere nuovamente le attese e Rebecchini cita due esempi che conosce da vicino: "L'autostrada Roma-Latina, valore 1,7 miliardi, e la linea C della metropolitana della capitale. Per la prima manca la progettazione, per la seconda non ci sono letteralmente i fondi. Ci fa piacere che siano state rimesse in moto verso piazza Venezia le talpe sepolte al Colosseo. Ma

su che basi Virginia Raggi annuncia il raggiungimento di piazzale Clodio?". I soldi scarseggiano e Rebecchini è tra coloro che utilizzerebbe in maniera estesa, e possibilmente intelligente, tutti i fondi europei, Mes compreso. E che si dice per nulla scandalizzato dalle obiezioni olandesi e scandinave: "La credibilità non è un diritto acquisito, non la si ottiene battendo i pugni sul tavolo. Se noi fossimo nei panni dell'Olanda agiremmo come loro, esattamente come facemmo con i conti truccati della Grecia e con i privilegi di quel popolo. Solidarietà a parte, s'intende". Ma intanto quali sono un paio di idee concrete? "La prima: restituire alla Cdp il suo ruolo originario di finanziatore, e ancor più investitore, in opere pubbliche e private locali, anziché impiegare come Iri, anzi come Gepi per aziende in crisi. La seconda: l'Italia è l'unico paese evoluto nel quale l'edilizia urbana non è di sostituzione, ma di ristrutturazione. Se volessimo bonificare l'area intorno alla stazione Termini, il famigerato ballatoio di via Giolitti, ci troveremmo contro un paio di sovrintendenze. Oltre a comitati Nimby di ogni sorta".

Renzo Rosati



Peso: 16%



Speciale Progettisti

Lavori Pubblici

Informazione tecnica **on-line**

**Il distanziamento sociale:
proteggere per proteggerti.**

TENAX
Per ristoranti, bar,
aree pubbliche o private,
camping, spiagge.
www.tenax.net

[Home](#)
[News](#)
[Normativa](#)
[Focus](#)
[Libri](#)
[Aziende](#)
[Prodotti](#)
[Professionisti](#)
[Bandi](#)
[Newsletter](#)

[Contatti](#)
[Accedi/Registrati](#)

p-learning



Formazione online accreditata per professionisti dell'area tecnica

Home > News > LAVORI PUBBLICI

Decreto legge Semplificazioni: Le valutazioni dell'Ance in audizione al Senato

30/07/2020

851 volte



Si è svolta ieri 29 luglio l'audizione informale dell'Ance, in videoconferenza, presso le Commissioni riunite Affari Costituzionali e Lavori Pubblici del Senato, nell'ambito dell'esame, in prima lettura, in sede referente, del disegno di legge di conversione del **Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76** recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale".



Il Presidente **Gabriele Buia** che ha guidato la delegazione associativa ha evidenziato in premessa come il settore delle costruzioni sia quello che impatta maggiormente con la Pubblica amministrazione, sia nel mercato pubblico che in quello privato.

Immediata azione di contrasto al proliferare della burocrazia

Per questo motivo, l'Ance ha invocato da mesi un'**immediata azione di contrasto al proliferare del moloch della burocrazia** e la necessità di avviare una efficace azione di snellimento delle procedure e delle norme che regolano il settore.



Segui **Lavori Pubblici** su

Segui **Lavori Pubblici** su

Segui **Lavori Pubblici** su

IP COMMUNITY

REGISTRATI

Non perdiamoci di vista... **iscriviti alla newsletter**

boddy Taglio laser macchina

Sei circondato!

Dai nostri ingegneri

Gratuito Pezzi di ricambio Servizio del sito

Il Presidente ha ricordato come l'Associazione abbia, quindi, accolto molto positivamente la decisione del Governo di porre **il tema delle semplificazioni al centro dell'azione di rilancio dell'economia** e dell'occupazione nel Paese, dopo la fase più acuta della crisi sanitaria.

Molte misure puntuali positive

E' indubbio che il decreto contenga **molte misure puntuali positive** che vanno nella giusta direzione, ma è altrettanto vero **che alcune norme sui lavori pubblici rischiano di alterare per sempre la concorrenza e la trasparenza del mercato e che manca un vero piano di rigenerazione urbana.**

Tra le **misure maggiormente positive** c'è da segnalare, in particolare, la nuova disciplina del **danno erariale** o della volontà di rivedere i parametri dell'**abuso d'ufficio**, due temi prioritari, fortemente sollecitati dall'Ance perché hanno contribuito in modo determinante ad ingessare la pubblica amministrazione in questi anni, sui quali va dato atto al Governo di essere intervenuto con decisione.

Investimenti pubblici

Per quanto riguarda gli **investimenti pubblici**, invece di **intervenire sulle procedure a monte della gara**, dove, secondo le analisi **Ance**, si concentra il **70% delle cause di blocco** delle opere, la scelta è stata quella di **sacrificare la gara.**

Ance fortemente contraria alla chiusura della concorrenza

Una scelta, quella basata sull'esaltazione del "Modello Genova", che vede l'**Ance fortemente contraria perché, piuttosto che una semplificazione, si determina una larghissima deregolamentazione del settore, con conseguente chiusura del mercato e della concorrenza.**

Ciò tradisce gli obiettivi di trasparenza, massima partecipazione e pieno coinvolgimento delle imprese – soprattutto medio piccole – che, anche secondo l'Europa, devono sempre caratterizzare il funzionamento del mercato degli appalti pubblici.

Procedure derogatorie

Le procedure derogatorie, peraltro, troveranno applicazione ben oltre il 31 luglio 2021 dal momento che il loro utilizzo è legato all'adozione della delibera a contrarre – ossia ad un atto a rilevanza interna - e non all'indizione della gara (cd "effetto trascinamento").

Preoccupazione per il sottosoglia

Il Presidente **Buia** ha, altresì, espresso **preoccupazione, nel sottosoglia**, per l'**assenza di pubblicità** di tali procedure, che **rende privo di significato il principio di rotazione degli invitati** - solo enunciato e mai declinato - ed "annulla" la possibilità, per le imprese, di presentare offerta in raggruppamento temporaneo, con grave nocumento per le chance di partecipazione delle MPMI.

Necessità dell'obbligo di avviso

Al riguardo, ha evidenziato la necessità di **introdurre l'obbligo di avviso**, che renda noto l'avvio della procedura.

Criticità nel soprasoglia

Ha, altresì, rilevato le **criticità presenti** anche nel **soprasoglia**, dove l'**assoluta assenza di pubblicità è ancora più grave**, considerati gli importi. Ciò, con **due ulteriori aggravanti**.

La prima è quella relativa al **numero minimo di invitati, che scende a 5 concorrenti**; numero, questo, addirittura inferiore a quello previsto, per la fascia di appalti compresa tra 350 mila euro e la soglia comunitaria.

La seconda è data dal **superamento del concetto di “numero chiuso” delle opere emergenziali e in deroga**, stante l'eliminazione, dal provvedimento definitivo, del Dpcm che avrebbe dovuto delimitare le “opere di rilevanza nazionale”.

Secondo le stime dell'Ance, infatti, l'**importo delle opere che rischia di entrare nella deregolamentazione istituzionalizzata dal decreto-legge**, in particolare per appalti sopra soglia europea, ammonta a circa **94 miliardi di euro** (51 miliardi per effetto dell'articolo 2, 42 miliardi per effetto dell'articolo 9 e 1 miliardo per effetto dell'articolo 11), **un importo colossale**, che corrisponde a **4 anni di investimenti in opere pubbliche**.

Il **potenziale impatto della deregolamentazione** contenuta nel decreto, che potrebbe assumere dimensioni ancora più rilevanti nei prossimi mesi con la presentazione all'Europa del Piano di rilancio italiano da 209 miliardi di euro, è **ben superiore a quello annunciato**, limitato ad un anno. La realtà, quindi, è ben diversa da quella che appare.

Scompaiono concorrenza e trasparenza

E mentre scompaiono concorrenza e trasparenza, le nicchie di potere rimangono, anzi si rafforzano: **crece il mostro a più teste della governance degli investimenti pubblici** (7 strutture create negli ultimi mesi alle quali se ne potrebbero presto aggiungere altre due); rimangono gli 11 passaggi autorizzativi, che impiegano quasi 3 anni, necessari per approvare il contratto di programma Rfi; permangono i 5 anni e la selva di pareri per chiudere l'iter autorizzativo dei progetti Anas; sopravvive l'estrema **frammentazione dei programmi di investimenti di Comuni**.

Piano Marshall dell'Ance

Tutti temi sui quali l'Ance ha offerto soluzioni concrete già nel **Piano Marshall** presentato 4 mesi fa, a partire dal Piano Italia proposto per **velocizzare l'utilizzo di 39 miliardi** di euro per opere degli enti locali (e 3 miliardi per progettazioni) stanziati dalle ultime leggi di bilancio. Tutti temi sui quali è necessario adottare misure urgenti, prima del Recovery Fund.

Irrisolti nodi fondamentali per le imprese

Il Presidente ha, poi, ricordato come rimangono **irrisolti nodi fondamentali della vita delle imprese**: i **tempi di pagamento della PA** (2 procedure di infrazione Ue), il **subappalto** (1 procedura di infrazione Ue e più sentenze della Corte di Giustizia), il riconoscimento dei **maggiori costi** sostenuti nei cantieri, anche per effetto della sottoproduzione, a causa del COVID-19, l'abolizione dello sciagurato meccanismo dello **split payment** (presentato dal Governo in Europa come una semplificazione della vita delle imprese!), solo per citare alcuni esempi.

Reintrodotta meccanismo esclusione imprese

Viene, inoltre, reintrodotta un meccanismo che permette alle stazioni appaltanti di **escludere dalla gara gli operatori** che non hanno ottemperato agli obblighi relativi al **pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali**, anche quando le **inadempienze non sono definitivamente accertate**. (art.80)

Edilizia privata

Per quanto riguarda, poi, l'**edilizia privata**, ha sottolineato che il decreto legge delinea un **percorso positivo di modifica ed integrazione al Testo Unico dell'Edilizia** (DPR 380/01) che non era più rinviabile, ma evidenzia, allo stesso tempo, una **sostanziale "mancanza di coraggio" nell'affrontare in modo più organico e completo la questione della rigenerazione urbana ovvero degli interventi sul tessuto urbano edificato**.

Tra gli **aspetti positivi** figurano la **maggior certezza** nell'ambito della formazione del **silenzio assenso** del permesso di costruire che lo sportello unico dovrà attestare, la nuova **modalità di verifica** per gli immobili **privi di agibilità**, la disciplina della **valutazione dello stato legittimo** del patrimonio edilizio, l'**estensione delle tolleranze edilizie** ad alcune irregolarità geometriche e dimensionali e la previsione della **proroga straordinaria** dei titoli edilizi.

Ha, quindi, indicato le **misure mancanti**:

- **Affermare** a livello statale il principio che la **rigenerazione urbana ha una finalità di tipo generale e di perseguimento di obiettivi di pubblica utilità**, quali la sicurezza e l'incolumità dei cittadini, l'igiene, la sostenibilità ambientale ecc. .
- **Passare** ad una logica dove la **salvaguardia deve conciliarsi con i processi di innovazione tecnologico** e rivitalizzazione di quelle parti ormai inadeguate.
- **Estendere** alle **convenzioni urbanistiche e ai relativi piani attuativi** la proroga prevista per i titoli abilitativi edilizi.

Semplificazioni procedurali

Con riferimento alle semplificazioni procedurali, il Presidente ha rilevato che sarebbe necessario **rendere più efficace la conferenza di servizi** rafforzando la **perentorietà** dei termini previsti e introducendo una chiusura certa ed automatica da parte dell'amministrazione procedente e **mettere a regime** la procedura della conferenza di servizi semplificata.

Si è, quindi, soffermato - evidenziando le valutazioni dell'Associazione - sulle **principali misure** in materia di opere pubbliche e investimenti; in materia fiscale e contributiva; in materia di edilizia e ambiente.

Documento Ance

In allegato il Documento con il dettaglio della posizione dell'ANCE consegnato agli atti delle Commissioni e contenente i seguenti paragrafi:

- Valutazioni generali
- Valutazioni sulle principali misure
- Le misure in materia di opere pubbliche e investimenti
- Le misure in materia fiscale e contributiva

- Le misure in materia di edilizia e ambiente
- Le proposte per lo snellimento delle procedure a monte dell'affidamento dei lavori

A cura di **Redazione LavoriPubblici.it**

© Riproduzione riservata



Tag:

LAVORI PUBBLICI

ANCE

Codice dei contratti

Decreto Semplificazioni

Documenti Allegati

Documento **Ance**

Decreto 16/07/2020, n. 76



Taboola Feed

Commenti: 0

Ordina per **Novità**

Aggiungi un commento...



Plug-in Commenti di Facebook

**La moda è in evoluzione. Rinnova il tuo stile con Imperial.**

Imperial | Sponsorizzato

Rassegna stampa

LE MILLE E UNA NORMA

€ 2 in Italia — Martedì 28 Luglio 2020 — Anno 156° — Numero 206 — ilssole24ore.com

Prima edizione 1992, 80 A.P. - D.L. 303/1998
n. 1 - 2017/2018, 80 A.P. - D.L. 303/1998



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Effetto Covid
Nei primi sei mesi del 2020 l'attesa dei rimborsi Iva è scesa a 72 giorni

Bonus 110%
Per gli interventi sul fotovoltaico un massimale autonomo



De Stefani e Garvelli
Servizio a pag. 26



FTSE MIB 20019,96 -0,28% | SPREAD BUND 10Y 155,60 +6,40 | €/€ 1,1760 +1,31% | BRENT DTD 43,11 -1,42% | **Indici e Numeri** → PAGINE 30-33

Scuola, rischio caos per settembre

LA RIPRESA

I produttori: impossibile fornire 3 milioni di banchi Azzolina: basta fake news

Ritorno negli istituti del medico di sorveglianza Test a campione a studenti

Riduzione chiusa in redazione alle 22

Il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina lo ha ribadito anche ieri: tutti a scuola il 14 settembre con i banchi nuovi. Il Covid-19 non è un problema. I produttori di banchi non riescono a fornire 3 milioni di banchi. Azzolina: basta fake news. Ritorno negli istituti del medico di sorveglianza. Test a campione a studenti.



Gianfranco Marinelli è presidente di Assoufficio, associazione di FederlegnoArredo

Assoufficio Marinelli:
«Condizioni incompatibili con la realtà»

— a pagina 6



Intervistato da Radio24, Emilio Salvatorelli, titolare di Vascarelli, spiega le difficoltà del bando di gara

L'intervista Salvatorelli:
«Manca l'acciaio per tutte quelle sedie»

— a pagina 6

PANORAMA

EMERGENZA SANITÀ

Covid, contagiato consigliere Trump
Forte calo dei casi in Italia

Il consigliere per la sicurezza nazionale del presidente Donald Trump, Robert O'Brien, è risultato positivo al coronavirus. O'Brien ha «sintomi lievi», si è auto-isolato e continua a lavorare fuori dal suo ufficio, ha affermato la Casa Bianca in una nota. Intanto in Italia meno casi del contagio. Nelle ultime 24 ore i casi di positività sono saliti di 170 (domenica erano di 253), 5 i morti.

SPORT & BUSINESS

Calcio e diritti tv, la sfida per il futuro della Serie A

Sul tavolo della Lega Serie A arrivano le offerte dei privati equity per i diritti tv, che verranno presentate giovedì all'assemblea del club della Serie A. Fondi in campo tra partnership azionarie e finanziamenti. De Laurentiis spinge per la creazione di una media company di proprietà del club.

LA PROPOSTA

TEST PRELIEVO PER CASSA GIÀ SUL SECONDO ACCONTO

di Maurizio Leo — a pagina 24

LA RIFORMA TRIBUTARIA RIDURRE LE DISTANZE TRA FISCO E CITTADINI

di Vittorio Emanuele Falasca — a pagina 25

IMPATTO DA COVID

Siae vende gli immobili per pagare i diritti d'autore

La Siae vuole mettere in vendita i suoi immobili. Una decisione considerata necessaria per pagare i diritti d'autore del Covid che ha inventato. Siae ha un patrimonio di 100 milioni di immobili. La società ha un anno record. La società italiana degli autori ed editori ha come missione la gestione del diritto d'autore e dei diritti connessi.

AGRICOLTURA

Bonifiche Ferraresi, nasce holding dei Consorzi agrari

Al termine di una serie di aumenti di capitale, Bonifiche Ferraresi diventa prima azionista (56,7%) di Csa, la nuova holding che raccoglie i Consorzi agrari a cui partecipano i Consorzi dell'Emilia, del Tirreno, Adriatico e del Centro-Sud. La nuova società è il polo italiano per la vendita di mezzi tecnici per l'agricoltura.

EUTANASIA

Welby e Cappato assolti per la morte di Trentini

Mina Welby e Marco Cappato sono stati assolti dalla Corte di assise di Mantova perché il fatto non sussiste dall'accusa di aiuto al suicidio per la morte di Daniele Trentini. Il giudice malato di Sla decise che il 14 luglio 2017 in Svizzera. Ho mantenuto la promessa fatta a mio marito, ha commentato Mina Welby dopo la sentenza.

Le imprese: cassa ordinaria per tutti, politiche attive per chi perde lavoro

CONFINDUSTRIA

La proposta di riforma degli ammortizzatori presentata a Catalfo

Proseguono gli incontri tra il ministro del Lavoro Narda Catalfo e le parti sociali per definire la riforma degli ammortizzatori del mercato del lavoro. Ieri Confindustria ha fornito le proprie indicazioni: cioè

più spazio alle politiche attive per i disoccupati e cassa integrazione ordinaria per tutti i settori produttivi. In particolare Confindustria propone, per la riforma degli ammortizzatori sociali, la reintroduzione dell'assegno di ricollocazione e una suddivisione più equilibrata dei costi di finanziamento della Cassa integrazione fra le imprese. Il ministro al termine dell'incontro ha parlato di convergenza sul futuro assetto del lavoro.

Pugliesi e Picchio — a pag. 3

La manovra d'estate muoverà 32 miliardi

DECRETO AGOSTO

L'allarme dell'Istat: il 38% delle imprese rischia di non arrivare a fine anno

La manovra d'estate muoverà 32 miliardi di euro. I dati sul saldo netto da finanziare vengono dalla relazione governativa sul nuovo deficit che il Parlamento ha iniziato ieri a esaminare in vista del voto del 31 luglio.

Rogari e Tivoli — a pag. 2

SALUTE

Con il Mes 10 interventi per la sicurezza del Servizio sanitario

Barbieri e Cerati — a pag. 28 e 29

CAPITALIZZAZIONE ALLE STELLE PER L'HI-TECH AMERICANO



Wall Street, le Big Five valgono più dei Pil di Francia e Italia

La pandemia sembra far bene all'hi-tech Usa. Le cosiddette Big Five - Facebook, Amazon, Apple, Alphabet (la holding di Google) e Microsoft - da inizio anno hanno guadagnato oltre il 35%. Le Faang, quattro dei precedenti più Netflix, hanno una capitalizzazione di oltre 5 mila miliardi, somma superiore al Pil di Francia e Italia.

Barlioni — a pag. 8

Oro al massimo storico, euro a 1,17 dollari

MERCATI

Oro ai massimi storici. È arrivato, puntuale, il record, da settimane considerato imminente, con un hallo di oltre il 2% che ha spinto il valore del lingotto fino a 1.944,75 dollari l'oncia, più di 20 dollari sopra il precedente primato, che risaleva da settembre 2011. La flussata a mercati occidentali ancora chiusi, ma nell'ore successive il prezzo ha steso un solo leggerissimo, mantenendosi sopra 1.935 dollari nonostante l'attenuazione positiva delle Borse, un fattore che di solito non gioca a favore del lingotto. La prima decisione è arrivata dal dollaro, sempre più debole nei confronti di tutte le principali valute e soprattutto dell'euro, che ieri è volato ai massimi da 33 mesi a quota 1,1725 dollari.

Bellomo e Carlini — a pag. 9

LE ADESIONI ALL'OPAS A QUOTA 43,48%

Intesa-Ubi, Consob proroga l'offerta al 30 luglio

Servizio a pagina 27

IMPRESE SOTTO TIRO

Appalti, 500 provvedimenti accumulati in 26 anni

Il Sole 24 Ore, l'associazione nazionale dei costruttori edili, presenterà oggi «Le mille e una norma», uno studio che conta i provvedimenti emanati e la loro mole fisica in materia di lavori pubblici, dalla legge Merloni (1994) a oggi: 500 provvedimenti in 26 anni, per un totale di 45.520 pagine di Gazzetta ufficiale. La frenesia normativa continua a peggiorare: si è passati dagli 8 decreti annuali del 1994-99 ai 39 del 2019, e ai 21 dei primi sette mesi del 2020. Mezzi in fila, questi fogli farebbero una strada di 136 chilometri.

Giorgio Santilli — a pag. 5

OBBIETTIVO: CONTENERE I DEBITI

Le Pmi vicentine a caccia di soci

Barbara Ganz — a pag. 30

PAOLO CATTIN CON VOI A MILANO

OREFICERIA
36,00 € / GR.

MARENGHI
300,00 €

STERLINE
580,00 €

KRUGERRAND
1.610,00 €

VALUTIAMO E ACQUISTIAMO PREZIOSI
DAL LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 18.00 - SABATO DALLE 9.00 ALLE 13.00
AMBROSIANO SRL - VIA DEL DOLCITO 7 - 20127 MILANO - TEL. 02 58 488 30 300 - WWW.AMBROSIANOITALY.IT

Appalti, 500 provvedimenti accumulati in 26 anni

L'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, presenterà oggi «Le mille e una norma», uno studio che conta i provvedimenti emanati e la loro mole fisica in materia di lavori pubblici, dalla legge Merloni (1994) a oggi: 500 provvedimenti in 26 anni, per

un totale di 45.520 pagine di Gazzetta ufficiale. La frenesia normativa continua a

peggiorare: si è passati dagli 8 decreti annui del 1994-99 ai 39 del 2019, e ai 23 dei primi sette mesi del 2020.

Messi in fila, questi fogli farebbero una strada di 136 chilometri.

Giorgio Santilli — a pag. 5



LAVORI PUBBLICI

Appalti, 500 provvedimenti in 26 anni

Lo studio Ance. La frenesia normativa continua a peggiorare: si è passati da 8 decreti annui del 1994-99 a 39 del 2019, a 23 nei primi sette mesi 2020

Le task force. Critica al moltiplicarsi delle strutture pubbliche chiamate a occuparsi d'investimenti pubblici: sono sette, potranno diventare nove

Giorgio Santilli
ROMA

La frenesia legislativa che mette in ginocchio le imprese raggiunge il suo culmine nel settore degli appalti di opere pubbliche. L'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, presenterà oggi nel corso di un evento online «Le mille e una norma» uno studio che ha contato i provvedimenti emanati e la loro mole fisica in materia di lavori pubblici dalla legge Merloni (1994) a oggi: parliamo di 500 provvedimenti in 26 anni per un totale di 45.520 pagine di Gazzetta ufficiale. Messi in fila questi fogli farebbero una strada di 136 chilometri che richiederebbe 158 giorni per essere letta, senza contare i rimandi legislativi e normativi

ad altre fonti.

Sembrerebbe un gioco dell'oca se non fosse la fotografia drammatica di un quadro normativo che fa danni pesanti alle imprese e che presenta varie facce, tutte patologiche: l'instabilità politica e normativa, con il bisogno di cambiare sempre quello che ha fatto il governo precedente, anziché cercare punti di convergenza nazionale; l'over regulation (per esempio rispetto alle norme europee) dove la produzione di regole viene spesso considerato dalla politica un bene in sé, forse all'inseguimento dell'idea sbagliata che più si dettaglia la norma più si può indirizzare nel giusto verso l'azione della pubblica amministrazione (e questo è anche il segno della sfiducia totale verso la Pa); an-

cora, il difetto diffusissimo dei rimandi a successivi provvedimenti che si portano dietro il quarto vizio, quello della incompletezza di una normativa che mai riesce ad arrivare al capolinea e fermarsi. Tutte queste facce contribuiscono insieme a fare della normativa sugli appalti di opere pubbliche una tela di Penelope cui si aggiungono i decreti fatti apposta per



Peso: 1-3%, 5-25%

semplificare e snellire. Magari - come nell'ultimo caso - con 65 articoli zeppi di rimandi.

Lo studio dell'Ance documenta con i numeri anche l'accelerazione di questa frenesia, raggruppando i provvedimenti sulle opere pubbliche per decenni. Si è passati infatti dagli otto provvedimenti annui del periodo degli anni '90 (1994-1999) ai 14 provvedimenti l'anno del periodo 2000-2009 ai 29 provvedimenti annui presi fra 2010 e 2019. Il nuovo decennio, se questa corsa pericolosa non sarà arrestata di colpo, minaccia di sfracellare qualunque re-

cord, considerando che nei primi sette mesi del 2020 sono già stati assunti 23 provvedimenti e all'interno di questi innumerevoli sono i rimandi ad altri provvedimenti. E non è solo un problema di emergenza Covid perché i segnali del salto di scala erano chiari già dal 2019, con 39 provvedimenti assunti nel corso dell'anno.

E non è - dice l'Ance - un impazzimento che riguarda soltanto la produzione di norme, ma anche quella di produzione di strutture amministrative con quella che l'associazione chiama «Idra a sette teste» contando le

strutture (dipartimenti, cabine di regia, società) vecchie e nuove che hanno assunto un ruolo di primo piano nell'obiettivo di progettare, finanziare, programmare, sbloccare, commissariare opere pubbliche.

Un far west che, lungi dall'accelerare, rallenta ulteriormente la macchina. E alle sette strutture che sono illustrate nel grafico qui a fianco si promette già di affiancarne altre due, seguendo le previsioni del piano Colao e la task force tecnica annunciata dal premier Giuseppe Conte per mettere a punto il Piano collegato al Recovery Fund.



Gabriele Bula.

Il presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) attacca a testa bassa sulla moltiplicazione delle norme in materia di appalti nell'evento online di oggi «Le mille e una notte»

La governance sugli investimenti pubblici

L'Idra a 7 (8 e 9)* teste della governance sugli investimenti in Italia



(*) La numero 8 prevista dal Piano Colao e la numero 9 annunciata da Conte in vista della task force per il Recovery Fund. Fonte: Ance



IMPRESE SOTTO TIRO LE COSTRUZIONI

Instabilità normativa, over regulation, e incompletezza della legislazione. Un quadro che fa danni pesanti nel settore degli appalti di opere pubbliche

29

NUMERO MEDIO ANNUO DI PROVVEDIMENTI

Quelli in materia opere pubbliche adottati nel periodo 2010-2019, rispetto agli 8 negli anni 1994-1999 e ai 14 nel 2000-2009



Peso:1-3%,5-25%

Si fa presto a dire semplificare. Perché liberalizzare funziona meglio che deregolamentare. Un dibattito

Roma. Iper-regolamentazione, ipertrofia delle leggi, delirio normativo: chiamatelo come volete. Realizzare un'opera in Italia è una missione impossibile, e la questione diventa di primaria importanza quando il paese, primo beneficiario del programma Next Generation EU per 209 miliardi di euro, potrebbe destinare una quota rilevante delle risorse al settore delle costruzioni e delle infrastrutture. "Le mille e una norma" è il titolo del webinar, promosso dall'Ance per far conoscere i contenuti di un rapporto che accende i riflettori sui guasti della pubblica amministrazione, vizi e virtù italiani, anche se, come sostiene la presidente di Italia decide Anna Finocchiaro, "la burocrazia non va demonizzata, nei ministeri esistono competenze e professionalità che andrebbero valorizzate anziché ricorrere continuamente a task force e consulenti esterni". Nel campo delle opere pubbliche, dal '94 ad oggi, sono stati adottati circa 500 provvedimenti per un totale di 45.520 pagine, oltre 136 chilometri di carta, che richiedono 158 giorni per una lettura completa ("senza considerare i rimandi", si precisa nel documento). Un corpus normativo in crescita incessante (si è passati da una media annuale di circa 7,6 provvedimenti negli anni Novanta ai quasi trenta nell'ultimo decennio, con la punta record di 39 nel 2019) e sempre più complesso e indecifrabile: se la legge Merloni del '94 conteneva 38 articoli per un totale di 48 pagine, il codice De Lise del 2006 e quello Ap-palti del 2016 sono leggi omnibus, che riguardano anche servizi e forniture, con oltre duecento articoli ciascuno. Instabilità normativa che aggiunge incertezza ai rapporti giuridici tra stato e imprese. Limitando l'analisi ai tre principali provvedimenti adottati in epoca Covid, si scopre che i dl dedicati a "cura", "liquidità" e "rilancio" occupano 360 pagine per un totale di 437 articoli, 1.710 commi e

1.807 rimandi. Con l'aggravante che non sempre le norme approvate producono effetti: durante il governo Conte I sono stati adottati 153 decreti attuativi ma ne mancano all'appello ancora 206, per non parlare del Conte II, in carica, che a fronte di 43 decreti attuativi già approvati è alle prese con 370 provvedimenti in corso di approvazione... La novità è il decreto semplificazioni che, con una parola abusatissima, è intervenuto sulle gare: non si dovranno più fare per importi fino a 150 mila euro, e con procedure negoziate a inviti fino a 5,35 milioni di euro. Una scelta che apre la strada a favoritismi penalizzando le imprese più efficienti? "Rinunciare alle gare e, dunque, alla concorrenza non è una buona notizia" - commenta il presidente Ance Gabriele Buia - "Il contenzioso sull'aggiudicazione incide in Italia meno del 5 per cento mentre quasi il 70 per cento delle cause di blocco si concentra nella fase autorizzativa antecedente alla gara". Concorde l'ex ministro Finocchiaro: "Più che 'decreto semplificazioni', lo avrei chiamato 'procedure in deroga'. Per rendere la pa più efficiente, si deve intervenire con una visione strategica. Cancellare le gare con un tratto di penna è rischioso perché significa meno trasparenza". "Nei rapporti con la pa, le norme trattano il privato come un potenziale malandrino. Il decreto semplificazioni ha introdotto una pericolosa deregulation i cui effetti si vedranno tra qualche anno", avverte Edoardo Bianchi, vicepresidente Ance con delega alle Opere pubbliche. Intanto servono sedici anni per realizzare un'opera pubblica sopra i cento milioni di euro e quattro o cinque anni per le più semplici opere di manutenzione. "Non c'è nulla di più complicato della semplificazione amministrativa" - spiega Carlo Deodato, presidente di sezione del Consiglio di stato - "Imperversa l'ideologia della normazione totale

che obbliga a legiferare su ogni aspetto della vita sociale. In questi anni gli obiettivi di semplificazione sono stati traditi per varie ragioni, di certo non ha aiutato il sistema di governance multilivello, foriero di una inevitabile stratificazione legislativa. La questione urgente, adesso, è come evitare che ciò si ripeta. A mio giudizio, si deve seguire un modello nuovo, quello della liberalizzazione delle attività economiche e quindi della riduzione del perimetro del controllo pubblico. In breve, per ogni procedimento occorrerà verificare se è condizionato dall'ossequio al diritto europeo o ai valori costituzionali. Là dove questi vincoli non sono configurabili, si dovrà procedere alla eliminazione, totale o parziale, dei controlli amministrativi ritenuti eccessivi". Non intende invece rinunciare ai controlli, "garanzia di legittimità", il vice Avvocato generale dello Stato Marco Corsini: "Oggi giorno la materia è ostica e l'interpretazione impossibile a causa della degenerazione del linguaggio legislativo. La soluzione non è abolire i controlli o lasciare campo libero solo alle direttive comunitarie: servono norme tecniche nazionali su lavori e contratti. E' giunto il momento di redigere un testo unico, chiaro e limpido, con l'intento di farsi capire".

Annalisa Chirico



Peso: 17%



abbonati

Accedi

Paywall

conosci i foglianti

Newsletter

FAQ



IL FOGLIO DI OGGI



FOGLIO SPORTIVO



FOGLIO WEEKEND

IL FOGLIO

RECOVERY FUND | CINA | MATTARELLA | MES

[home](#) [elefantino](#) [politica](#) [economia](#) [chiesa](#) [esteri](#) [editoriali](#) [cultura](#) [sport](#) [lettere](#) [meteo](#) [blog](#) [lo sfoglio](#)

sezioni ▾

politica



Come semplificare un paese da mille e una norma

Circa cinquecento provvedimenti per un totale di 45.520 pagine, per leggerle tutte servono 158 giorni: questo è il quadro normativo sulle opere pubbliche, dal 1994 a oggi. Un convegno per fare il punto

di [Annalisa Chirico](#)

28 Luglio 2020 alle 06:28



foto LaPresse

Iper-

**regolamentazione,
ipertrofia delle leggi,
delirio normativo:**
chiamatelo come volete,
il risultato non cambia.
Realizzare un'opera
pubblica in Italia è una

missione impossibile, e la questione diventa di primaria importanza quando il paese, primo beneficiario del programma Next Generation EU per 209 miliardi di euro, potrebbe destinare una quota rilevante delle risorse al settore delle costruzioni e delle infrastrutture.

“Le mille e una norma” è il titolo del webinar, promosso dall’Ance, che si tiene oggi per far conoscere i contenuti di un rapporto che accende i riflettori sui guasti della pubblica amministrazione mai risolti dalla politica. Nel campo delle opere pubbliche, dal 1994 ad oggi, sono stati adottati circa cinquecento provvedimenti per un totale di 45.520 pagine, oltre 136 chilometri di carta, che richiedono 158 giorni per una lettura completa (“senza considerare i rimandi”, si precisa nel documento). A commentare i risultati della ricerca, insieme al presidente **Ance Gabriele Buia**, intervengono il vice avvocato generale dello stato **Marco Corsini**, il presidente di sezione del Consiglio di stato **Carlo Deodato** e la presidente di Italia decide **Anna Finocchiaro**. Un corpus normativo in crescita incessante (si è passati da una media annuale di circa 7,6 provvedimenti negli anni Novanta ai quasi trenta nell’ultimo decennio, con la punta record di 39 nel 2019) e sempre più complesso e indecifrabile: se la legge Merloni del 1994 conteneva 38 articoli per un totale di 48 pagine, il codice De Lise del 2006 e quello Appalti del 2016 sono leggi omnibus, che riguardano anche servizi e forniture, con oltre duecento articoli ciascuno. Instabilità normativa che aggiunge incertezza ai rapporti giuridici tra stato e imprese. “Non solo sugli appalti, anche a livello generale il corpo normativo è diventato sempre più ingestibile”, commenta **Edoardo**

Annalisa Chirico

Classe 1986. Dottorato in Teoria politica alla Luiss Guido Carli, apprendistato pannelliano e ossessione garantista. Scrive di giustizia, politica e donne. “Siamo tutti puttane - Contro la dittatura del politicamente corretto” è il titolo del suo bestseller. Sul suo profilo Facebook si legge la seguente frase: “La mente è la mia chiesa, i tacchi il mio paracadute”. Presiede Fino a prova contraria - Until proven guilty, il movimento cool per una giustizia giusta ed efficiente.

PIÙ VISTI

La Kompagna Meloni >

“C’è un’evidente correlazione tra immigrazione e Covid, e negarlo fa vincere Salvini”. Parla Minniti >

Il miracolo di Sleepy Zinga >

Musumeci il frugale. “Confermo. Ottanta per cento dipendenti incapaci e inetti. Vanno sanzionati”. Intervista >

POTREBBE INTERESSARTI

L'Italia tra semplificazioni e crescita (che non c'è) >

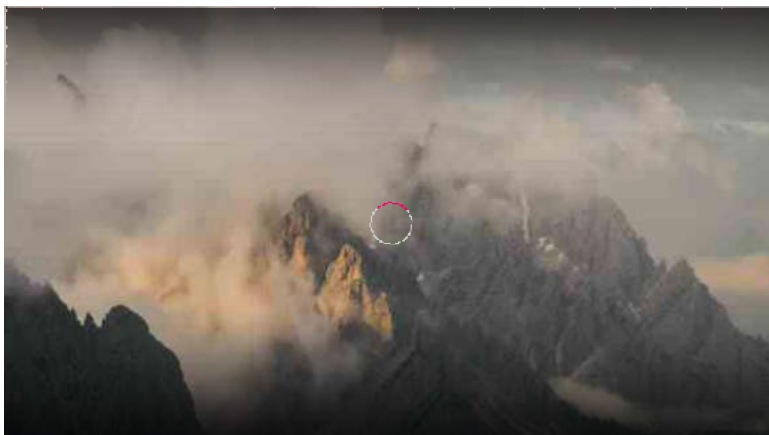
Città e infrastrutture migliori. Ecco da dove ripartire >

L'attacco di Salvini alla “zingaraccia” e l'agonia di Forza Italia >

Il cambiamento fa acqua da tutte le parti >



Bianchi, vicepresidente **Ance** con delega alle Opere pubbliche.



In effetti, limitando l'analisi ai tre provvedimenti principali adottati durante l'emergenza Covid, si scopre che **i decreti legge dedicati a "cura", "liquidità" e "rilancio" occupano 360 pagine per un totale di 437 articoli, 1710 commi e 1807 rimandi**. Chi saprebbe districarsi in un tale labirinto di codici e postille? Con l'aggravante che non sempre le norme formalmente approvate producono effetti: durante il governo Conte I sono stati adottati 153 decreti attuativi ma ne mancano all'appello ancora 206, per non parlare del Conte II, in carica, [che a fronte di 43 decreti attuativi già approvati è alle prese con 370 provvedimenti in corso di approvazione](#). **La novità è il decreto semplificazioni** che, con una parola abusatissima, è intervenuto sulle gare: non si dovranno più fare per importi fino a 150mila euro, e con procedure negoziate a inviti fino a 5,35 milioni di euro. Una scelta condivisibile se circoscritta ai lavori da fare in urgenza, diversamente è elevato il rischio di aprire la strada a favoritismi penalizzando le imprese più efficienti. Tanto più che, come fa notare il presidente **Ance Buia**, "il contenzioso sulle gare incide in Italia meno del 5 per cento mentre quasi il 70 per cento delle cause di blocco delle opere si concentra nella fase autorizzativa che precede la gara". **Sedici anni per realizzare un'opera pubblica sopra i cento milioni di euro e quattro o cinque anni per le più semplici opere di manutenzione.**

“Non c’è nulla di più complicato della semplificazione amministrativa – spiega il consigliere di stato Deodato –

In questi anni gli obiettivi di semplificazione sono stati sostanzialmente traditi. Le ragioni di questo fallimento sono molteplici, ha contribuito certamente il sistema di governance multilivello, foriero di una inevitabile stratificazione legislativa, ma la domanda urgente, adesso, è come evitare che ciò si ripeta. A mio giudizio, si deve seguire un modello diverso rispetto al passato: quello della liberalizzazione delle attività economiche e quindi della riduzione del perimetro del controllo pubblico. In breve, per ogni procedimento occorrerà verificare se esso è condizionato dall’ossequio che si deve al diritto europeo o ai valori costituzionali. Là dove questi vincoli non sono configurabili, si dovrà procedere alla eliminazione, totale o parziale, dei controlli amministrativi ritenuti eccessivi”. **Non intende invece rinunciare ai controlli, “garanzia di legittimità”, il vice avvocato generale dello stato**

Corsini: “All’epoca in cui ero capo dell’ufficio legislativo al ministero dei Lavori pubblici, si seguiva una impostazione chiara: una singola legge di principio e un singolo decreto attuativo. Le norme erano in misura contenuta, e soprattutto erano ben scritte. Oggigiorno la materia è divenuta ostica e l’interpretazione impossibile a causa della degenerazione del linguaggio legislativo. Le norme vengono cambiate a ogni soffio di vento, e sono rese male, in una forma involuta e contorta. La soluzione non è abolire i controlli o lasciare campo libero solo alle direttive comunitarie, anch’esse talvolta scritte male: servono norme tecniche nazionali su lavori e contratti. E’ giunto il momento di redigere un testo unico, chiaro e limpido, con l’intento di farsi capire”.

La denuncia

Ance: sistema ingolfato dalla giungla normativa

Cinquecento provvedimenti in 26 anni bastano e avanzano. Preoccupa il quadro normativo sulle opere pubbliche che si è venuto a delineare dal 1994 a oggi, dal primo governo Berlusconi al Conte bis. Insomma, se in Italia ci vogliono 16 anni per realizzare un'opera pubblica sopra i 100 milioni e circa 5 per concludere una banale opera di manutenzione non c'è da stupirsi. A lanciare l'allarme è l'Ance, l'associazione che rappresenta i costruttori edili, che ha realizzato uno studio dal titolo esplicito, «Le mille e una norma», per fare il punto su come si è sviluppata la legislazione sui contratti pubblici nell'ultimo

quarto di secolo. Per intenderci, i circa 500 provvedimenti di cui sopra coprono oltre 45 mila pagine, una mole di carta (136 chilometri di fogli nel complesso) che solo per essere letta necessita di 158 giorni. Fari puntati anche sul superbonus al 110 per cento, frenato secondo Confedilizia dallo smartworking negli enti locali, che stando a quanto dichiarato dal presidente dell'associazione dei proprietari di immobili Giorgio Spaziani Testa starebbe rallentando le pratiche. Sbloccare, semplificare e rinnovare. L'Ance ricorda che l'edilizia attiva l'80 per cento dell'economia e chiede al governo di mettere fine al

monstrum normativo che si è venuto a creare negli ultimi anni. Così il presidente dell'associazione **Gabriele Buia**: «L'attuale quadro normativo finisce per bloccare ogni intervento e crea caos, favorendo il proliferare dell'inefficienza e della corruzione».

Fra. Bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 8%

Opere pubbliche, allarme **Ance**

Paese bloccato da norme lunghe 136 km

**Antonio
Troise**



Diceva Ennio Flaiano che in Italia, la linea più breve fra due punti è un arabesco. Niente di più vero se siamo riusciti, in 26 anni, a produrre solo in materia di opere pubbliche, oltre 500 provvedimenti legislativi, per un totale di 45.520 pagine. A metterle in fila, una dopo l'altra, sono 136 chilometri di carta. Una distanza infinita per coprire un percorso che, in teoria, dovrebbe essere quello di una linea retta che dal progetto esecutivo porta diritto all'avvio dei cantieri e, possibilmente, alla consegna di un'opera in tempi compatibili con un'economia dell'Occidente.

Niente da fare. Il vizio, tutto italico, di produrre norme su

norme è duro a morire. Anzi, è più vivo che mai se si guardano ai numeri dei tre principali provvedimenti adottati dal governo per fare fronte all'emergenza Covid: tre decreti con 750 norme suddivise in 360 pagine, per un totale di 437 articoli che, a loro volta, comprendono 1.710 commi e 1.807 rimandi. Ma anche quando si è trattato di semplificare non c'è stato governo, negli ultimi vent'anni, che non abbia predicato bene ma razzolato malissimo, complicando ulteriormente le cose. Si è andati avanti stratificando provvedimento su provvedimento, senza neanche curarsi delle eventuali sovrapposizioni. Per non parlare, poi, del linguaggio, parole che rimandano ad altre parole, il burocratese più incomprensibile che si possa

immaginare. Il tutto, ovviamente, per la gioia di funzionari, avvocati, azzecagarbugli e, in genere, tutta l'amministrazione che vive all'ombra di faldoni e scartoffie. Il risultato è quello di un Paese bloccato, dove per difendere la nidificazione dei fringuelli non si riescono a ultimare i venti chilometri che rafforzerebbero la dorsale ferroviaria adriatica. E dove i tempi medi per realizzare un'opera che vale oltre i 100 milioni si attestano sui 15 anni. Un'eternità misurata con i tempi del mercato. Una bazzecola se rapportata ai 136 chilometri di carta della nostra burocrazia infinita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 21%

Dl semplificazioni, Cisl: norme temporanee atipiche. Dubbi anche dalla Corte dei Conti

Regole appalti, pioggia di critiche

Si moltiplicano le critiche al Dl semplificazioni, sul fronte appalti. "Siamo di fronte ad una semplificazione atipica perché temporale e parziale", ha detto ieri Andrea Cuccello, segretario confederale della Cisl, in audizione in commissioni Affari costituzionali e Lavori pubblici al Senato. Una semplificazione "efficiente ed efficace", ha aggiunto il sindacalista, "non può essere temporale". "La semplificazione vera nel settore degli appalti dei lavori, servizi e forniture - ha spiegato ancora Cuccello - necessita non nella fase di gara (che normalmente interessa non più di 1/5 dei tempi) ma nella progettazione". Ecco perché, il segretario confederale cislino ha ribadito l'importanza di "intervenire sulla riduzione e qualificazione delle Stazioni Appaltanti". Dalle "30.000 censite da Anac a non più di 1.500". A esprimere dubbi sulle nuove norme è anche la Corte dei Conti. Nel decreto Semplificazioni in tema di contratti pubblici, si legge in un documento della Corte, depositato nelle commissioni Affari costituzionali e Lavori pubblici al Senato durante l'audizione del presidente Angelo Buscema, "pur apprezzandosi le finalità della normativa né potendosi ignorare le particolari difficoltà del momento storico nel quale questa è maturata,

non possono non rilevarsi sul piano dell'analisi normativa talune criticità". "In primo luogo - è scritto nel documento -, deve evidenziarsi come la natura temporanea di talune norme non giovi alla maggior chiarezza del quadro normativo che, al contrario, ne esce ancor più complicato venendosi necessariamente ad innestare, all'interno di una regolamentazione tra le più complesse del nostro ordinamento, complicate questioni di diritto intertemporale". Allo stesso modo, secondo la Corte, "non si possono ignorare le possibili conseguenze negative sulla concorrenza che potrebbero derivare da una simile attenuazione delle regole sulle procedure di gara che, oltre a risultare non coerente con la normativa dell'Unione Europea in materia, potrebbe recare un grave vulnus alla lotta alla corruzione". Infine, si evidenzia "come l'introduzione di nuove previsioni di responsabilità erariale riferite a condotte sia omissive che commissive mal si concili con le disposizioni del medesimo decreto tendenti all'eliminazione temporanea della medesima responsabilità per fatti commessi con colpa grave (ma non anche per condotte omissive anch'esse gravemente colpose)". A segnalare i problemi legati a una



Peso:42%

sovrapproduzione di norme, spesso anche temporanee, è anche l'Ance. L'Associazione ha provato a farne una stima: 500 provvedimenti dal 1994 a oggi, per un totale di 45.520 pagine con oltre 136 km di carta consumata. E 158 giorni per leggerle, senza considerare i rimandi. Analizzando tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi, l'Ance ha rilevato che la legislazione in materia di appalti è aumentata a un ritmo crescente: si è passati in

media da circa 8 provvedimenti l'anno negli anni '90 ai quasi 30 nell'ultimo decennio. Anno record il 2019 con 39. La iper-produzione normativa non riguarda solo gli appalti. Per fare un esempio: tra DI Cura, DI Liquidità e DI Rilancio, si contano in totale 750 norme suddivise in 360 pagine, per un totale di 437 articoli comprendenti 1.710 commi e con 1.807 rimandi.

I. S.



Peso:42%

Appalti, la frenesia legislativa mette in ginocchio le imprese: 500 provvedimenti in 26 anni

In breve

In uno studio l'Ance ha contato i provvedimenti emanati e la loro mole fisica in materia di lavori pubblici dalla legge Merloni (1994) a oggi

La frenesia legislativa che mette in ginocchio le imprese raggiunge il suo culmine nel settore degli appalti di opere pubbliche.

L'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, presenterà oggi nel corso di un evento online «Le mille e una norma» uno studio che ha contato i provvedimenti emanati e la loro mole fisica in materia di lavori pubblici dalla legge Merloni (1994) a oggi: parliamo di 500 provvedimenti in 26 anni per un totale di 45.520 pagine di Gazzetta ufficiale. Messi in fila questi fogli farebbero una strada di 136 chilometri che richiederebbe 158 giorni per essere letta, senza contare i rimandi legislativi e normativi ad altre fonti.

Sembrerebbe un gioco dell'oca se non fosse la fotografia drammatica di un quadro normativo che fa danni pesanti alle imprese e che presenta varie facce, tutte patologiche: l'instabilità politica e normativa, con il bisogno di cambiare sempre quello che ha fatto il governo precedente, anziché cercare punti di convergenza nazionale; l'over regulation (per esempio rispetto alle norme europee) dove la produzione di regole viene spesso considerato dalla politica un bene in sé, forse all'inseguimento dell'idea sbagliata che più si dettaglia la norma più si può indirizzare nel giusto verso l'azione della pubblica amministrazione (e questo è anche il segno della sfiducia totale verso la Pa); ancora, il difetto diffusissimo dei rimandi a successivi provvedimenti che si portano dietro il quarto vizio, quello della incompletezza di una normativa che mai riesce ad arrivare al capolinea e fermarsi. Tutte queste facce contribuiscono insieme a fare della normativa sugli appalti di opere pubbliche una tela di Penelope cui si aggiungono i decreti fatti apposta per semplificare e snellire. Magari - come nell'ultimo caso - con 65 articoli zeppi di rimandi. Lo studio dell'Ance documenta con i numeri anche l'accelerazione di questa frenesia, raggruppando i provvedimenti sulle opere pubbliche per decenni. Si è passati infatti dagli otto provvedimenti annui del periodo degli anni '90 (1994-1999) ai 14 provvedimenti l'anno del periodo 2000-2009 ai 29 provvedimenti annui presi fra 2010 e 2019. Il nuovo decennio, se questa corsa pericolosa non sarà arrestata di colpo, minaccia di sfrazzare qualunque record, considerando che nei primi sette mesi del 2020 sono già stati assunti 23 provvedimenti e all'interno di questi innumerevoli sono i rimandi ad altri provvedimenti. E non è solo un problema di emergenza Covid perché i segnali del salto di scala erano chiari già dal 2019, con 39 provvedimenti assunti nel corso dell'anno.

E non è - dice l'Ance - un impazzimento che riguarda soltanto la produzione di norme, ma anche quella di produzione di strutture amministrative con quella che l'associazione chiama «Idra a sette teste» contando le strutture (dipartimenti, cabine di regia, società) vecchie e nuove che hanno assunto un ruolo di primo piano nell'obiettivo di progettare, finanziare, programmare, sbloccare, commissariare opere pubbliche.

Un far west che, lungi dall'accelerare, rallenta ulteriormente la macchina. E alle sette strutture che sono illustrate nel grafico qui a fianco si promette già di affiancarne altre due, seguendo le previsioni del piano Colao e la task force tecnica annunciata dal premier Giuseppe Conte per mettere a punto il Piano collegato al Recovery Fund.



Peso:86%

ANCE: imprese bloccate da normative ingestibili e in continuo mutamento

"Un monstrum normativo di 500 provvedimenti, in continuo mutamento, che blocca qualsiasi intervento e frena la crescita del Paese". Con queste parole il Presidente dell'**Ance, Gabriele Buia**, ha definito la disciplina sulle opere pubbliche in Italia aprendo i lavori dell'evento web nel corso del quale è stata presentata la pubblicazione "Le mille e una norma - tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi".



Peso:57%



Speciale Progettisti

Lavori Pubblici

Informazione tecnica **on-line**

**Il distanziamento sociale:
proteggere per proteggerli.**

TENAX
Per ristoranti, bar,
aree pubbliche e private,
camping, spiagge.
www.tenax.net

[Home](#)
[News](#)
[Normativa](#)
[Focus](#)
[Libri](#)
[Aziende](#)
[Prodotti](#)
[Professionisti](#)
[Bandi](#)
[Newsletter](#)

[Contatti](#)
[Accedi/Registrati](#)

p-learning
ON LINE FORMAZIONE



Formazione online accreditata per professionisti dell'area tecnica

Home > News > LAVORI PUBBLICI

Codice dei contratti: Il caos normativo sta paralizzando cittadini e imprese

30/07/2020

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

"Le mille e una norma"

Tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 a oggi



Durissima presa di posizione dell'Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili) nei confronti dell'attuale legislazione sui Lavori Pubblici definita "Un mostro normativo". Gli interventi del Presidente **Gabriele Buia** e del Vice Presidente **Edoardo Bianchi** nel corso dell'evento web nel corso del quale è stata presentata la pubblicazione **"Le mille e una norma - tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi"** non lasciano scampo né all'attuale legislazione italiana sugli appalti né ad una classe politica che ha **legiferato veramente male** e che, proprio negli ultimi anni ha visto una iperstaticità normativa che ha portato ad un aumento della legislazione in materia di appalti a un ritmo crescente. Si è passati in media da circa 8 provvedimenti l'anno negli anni '90 ai quasi 30 nell'ultimo decennio con il 2019 come anno record con 49 provvedimenti e con un 2020 che sembra lo tallona con ben 23 provvedimenti in 7 mesi.

Evento web

L'evento web preannunciato nel corso del webinar pronosso da www.lavoripubblici.it ([leggi articolo](#)) ha avuto come protagonisti, insieme al Presidente **Buia** e al Vicepresidente **Edoardo Bianchi**, **Marco Corsini**, Vice



SOPRALLUOGO E PREVENTIVO GRATUITI

CLICCA QUI

GEOSSEC

Segui **Lavori Pubblici** su

Segui **Lavori Pubblici** su

Segui **Lavori Pubblici** su



Avvocato Generale dello Stato, **Anna Finocchiaro**, Presidente di ItaliaDecide, e **Carlo Deodato**, Presidente di sezione del Consiglio di Stato. A moderare l'evento **Annalisa Chirico**, Presidente di Fino a prova contraria e firma del Foglio.

Ipertrofia normativa

Spunto della discussione l'analisi **Ance** che racconta l'**ipertrofia normativa in materia di appalti** negli ultimi 26 anni: **45.520 pagine** di norme, oltre **136 Km di carta**, **158 giorni** per leggerla senza considerare i rimandi. *“Un ritmo in continua crescita - ha sottolineato Buia - se pensiamo che solo nel 2019 si è intervenuti ben 39 volte, e che dimostra come l'esigenza di snellire e semplificare tanto sbandierata da tutti i Governi degli ultimi dieci anni non sia mai stata perseguita in modo efficace”*. Da ultimo **il decreto semplificazioni** che si accanisce sulle gare senza fare nulla di concreto per tagliare le procedure a monte.

Norme raddoppiate nell'ultimo decennio

Tesi ampiamente condivise nel corso del dibattito. **Marco Corsini** ha dichiarato, infatti, che nell'ultimo decennio le norme sono raddoppiate e il linguaggio è degenerato, in un moto perpetuo di continuo adattamento che non porta da nessuna parte. Il tema della qualità della legislazione e dell'apparato burocratico è stato affrontato anche da **Anna Finocchiaro**, la quale ha riconosciuto come i pubblici funzionari oggi, di fronte al caos normativo, sono smarriti quanto gli imprenditori. Più norme non producono più controlli ma solo più complicazione, ha aggiunto **Carlo Deodato**, parlando dell'attitudine distorta per cui nel nostro Paese si pretende di regolare tutto nei minimi particolari.

Conclusioni di Edoardo Bianchi

A tirare le fila della discussione **Edoardo Bianchi**: *“Invece di adottare modelli di gestione più efficienti e vicini alle reali esigenze delle persone - ha dichiarato - si continua a normare come se il mondo della pubblica amministrazione fosse abitato solo da malandrini e come se tra stato e cittadini vigesse un vincolo inscindibile suddito-sovrano. Non è così che potremo risolverci”*.

[Vai al video integrale](#)

A cura di **Redazione LavoriPubblici.it**

© Riproduzione riservata



Tag:

LAVORI PUBBLICI

ANCE

Codice dei contratti

Decreto Semplificazioni

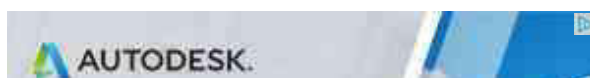
Documenti Allegati



Scheda Le Mille ed una norma



Dossier Le Mille ed una norma



NETWORK

PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

edilportale 2

CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM



Accedi

Notizie ▾

Prodotti



Tecnici e Imprese



Chiedi alla community

Appalti, Ance: 'le mille e una norma che paralizzano l'Italia'

I costruttori edili lamentano la presenza di un 'monstrum di 500 provvedimenti' che frena la crescita

30/07/2020

Commenti

Consiglia

Tweet



Foto: <https://www.facebook.com/ancecostruttori>

30/07/2020 – Dal 1994 ad oggi sono stati varati 500 provvedimenti in materia di contratti pubblici, consumate 45.520 pagine e 136 chilometri di carta. Una mole di norme che per essere letta richiede 158 giorni, senza considerare i rimandi.

È questo il quadro tracciato dall'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) nella pubblicazione **"Le mille e una norma - tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi"**, presentata durante un evento web.

Le più lette

NORMATIVA

Superbonus 110% anche per demolizioni e ricostruzioni e per tutte le seconde case

06/07/2020

NORMATIVA

Superbonus 110%, ecco la Guida dell'Agenzia delle Entrate

24/07/2020

NORMATIVA

Demolire e ricostruire con maggiori volumi ma stesse distanze da oggi è consentito

17/07/2020

NORMATIVA

Superbonus 110%, parte il countdown per i decreti attuativi

16/07/2020

NORMATIVA

Superbonus, tutto ciò che serve sapere sulla detrazione del 110%

23/07/2020

NORMATIVA

Superbonus 110%, via libera della Camera al Decreto Rilancio

09/07/2020

NORMATIVA

Superbonus 110%, cosa fare per ottenere la detrazione potenziata

Appalti, norme in continua crescita

Il presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, ha sottolineato che il corpo normativo sugli appalti pubblici è in continua crescita. Il documento redatto dall'Ance evidenzia come, rispetto alla Legge Merloni del 1994, composta da 38 articoli per 48 pagine, si è passati al Codice Appalti del 2006 e del 2016, ognuno con più di **200 articoli**.

Si è passati in media da circa 8 provvedimenti l'anno negli anni Novanta ai quasi *30 nell'ultimo decennio*. Il record è stato toccato nel 2019, anno in cui ci sono stati 39 interventi.

Secondo **Buia** è la dimostrazione di "come l'esigenza di snellire e semplificare tanto sbandierata da tutti i Governi degli ultimi dieci anni non sia mai stata perseguita in modo efficace".

"Da ultimo – continua – il **Decreto Semplificazioni** che si accanisce sulle gare senza fare nulla di concreto per tagliare le procedure a monte".

Appalti, sovrapposizione e norme incomplete

Il documento dell'Ance ha analizzato i tre provvedimenti varati per contrastare l'emergenza Covid-19. Il Decreto "Cura Italia" (**DL 18/2020**) contiene un totale di 472 rimandi ad altre leggi e disposizioni, tra cui regi decreti del 1910, 1931 e 1942. Il Decreto "Liquidità" (**DL 23/2020**) prevede 190 rimandi, tra cui regi decreti del 1923 e 1942, mentre il Decreto Rilancio (**DL 34/2020**) rimanda a 1145 norme, anche questa volta risalenti, in certi casi, a regi decreti del 1925, 1933 e 1942. I continui rimandi rendono le norme non facilmente consultabili.

Le norme in molti casi sono **incomplete** perché prevedono l'adozione di decreti attuativi, che in certi casi non sono ancora arrivati. Nel Governo Conte I sono stati approvati 165 provvedimenti attuativi su 351, nel Governo Conte II 73 su 431.

I Governi precedenti hanno lasciato un'eredità di 341 provvedimenti da adottare. In tutto l'Ance ha stimato un totale di **885 provvedimenti** attuativi che mancano all'appello.

Caos normativo e tempi di realizzazione delle opere

Il caos normativo ha ripercussioni sui tempi di realizzazione delle opere. Per un'opera sopra i 100 milioni di euro sono necessari 16 anni, mentre per i semplici lavori di manutenzione si possono impiegare fino a 4 o 5 anni.

Solo per approvare i contratti di programma Anas e Rfi ci vogliono 11 passaggi autorizzativi e, secondo l'Ance, ci sono **30 miliardi di euro bloccati** da 2 anni e mezzo.

16/07/2020

NORMATIVA

Sconto in fattura e cessione del credito, come cambia il decreto Rilancio

02/07/2020

NORMATIVA

Superbonus ed ecobonus, in arrivo i massimali di costo

15/07/2020

NORMATIVA

Superbonus, come funzionerà lo sconto in fattura?

13/07/2020

NORMATIVA

Demolire e ricostruire con maggiori volumi ma stesse distanze sarà consentito

08/07/2020

RISPARMIO ENERGETICO

Superbonus 110%, il webinar Edilportale su cessione del credito e sconto in fattura

17/07/2020

NORMATIVA

Demolizioni e ricostruzioni, anche con sagoma diversa potrebbero fruire del superbonus 110%

21/07/2020

NORMATIVA

La demolizione e ricostruzione con aumento volumetrico dà diritto al bonus casa?

03/07/2020

RISPARMIO ENERGETICO

Superbonus 110%, **Ance**: 'l'impresa può non far pagare nulla al contribuente'

23/07/2020

RISTRUTTURAZIONE

Superbonus, detraibili al 110% anche i lavori accessori collegati

24/07/2020

RISTRUTTURAZIONE

Bonus ristrutturazioni, ne può fruire il figlio convivente?

20/07/2020

A detta dei costruttori edili, quasi il 70% delle **cause di blocco** si concentra nella fase precedente alla gara, il 17% delle cause riguarda la fase di gara, mentre meno del 2% è dovuto ai contenziosi tra le imprese.

Appalti, la governance sugli investimenti pubblici

L'Ance paragona la governance sugli investimenti pubblici ad una idra (il mostruoso serpente mitologico) a sette teste. Le teste sarebbero [Strategia Italia](#), con la sua segreteria tecnica, la [Struttura per la progettazione](#) (conosciuta anche come centrale di progettazione), Cassa Depositi e Prestiti, Invitalia, Italia Infrastrutture Spa, il Dipe e [Investitalia](#). Ci sarebbero poi altri due apparati, uno previsto dal [Piano Colao](#), l'altro annunciato dal presidente Conte in vista della task force per il recovery fund.

Norme correlate



Decreto Legge 19/05/2020 n.34

Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (Decreto Rilancio) (Coronavirus)



Decreto Legge 08/04/2020 n.23

Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali (decreto Liquidità) (Coronavirus)



Decreto Legge 17/03/2020 n.18

Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (Coronavirus) (Decreto Cura Italia)



Decreto Pres. Cons. Min. 15/02/2019

Istituzione della struttura di missione 'Investitalia'

Documenti correlati

Ance - Le mille e una norma

Notizie correlate

NORMATIVA Regolamento

LAVORI PUBBLICI DL

NORMATIVA Codice

NORMATIVA

Resto al Sud, il contributo a fondo perduto per professionisti e under 46 sale al 50%

07/07/2020

NORMATIVA

Superbonus 110%, un privato può intervenire a proprie spese in condominio

22/07/2020

NORMATIVA

Opere in cemento armato interdette ai geometri anche se un ingegnere firma i calcoli

06/07/2020

NORMATIVA

Superbonus 110%, cessione del credito senza ostacoli per i forfettari

24/07/2020

NORMATIVA

Sismabonus 110%, ISI: 'senza premialità si scoraggiano i lavori più efficaci'

10/07/2020

PROFESSIONE

Post Covid19, in Puglia 2 mila euro ai professionisti con redditi bassi

10/07/2020

NORMATIVA

Superbonus 110%, i casi pratici illustrati dalle Entrate

28/07/2020



→ Accedi



IT ▾



Notizie

Programmi

Agevolazioni

Formazione

Servizi

ISCRIVITI

ABBONAMENTI

Appalti, ANCE: un mostro normativo ingestibile e 16 anni per un'opera

Cristina Petrachi | Studi e Opinioni | [f](#) [t](#) [in](#)

29 Luglio 2020



Troppe norme, anni per i provvedimenti attuativi e tempi inaccettabili per realizzare le opere. E' quanto emerge dall'analisi dell'ANCE sulla legislazione che regola gli appalti, presentata durante un webinar organizzato dall'Associazione. E sul DL Semplificazioni, i costruttori parlano di un accanimento sulle gare, quando invece i problemi sono a monte.

> [DL Semplificazioni: come cambia il codice appalti](#)

E' una fotografia impietosa quella che emerge dall'analisi condotta dall'**Associazione nazionale costruttori edili (ANCE)** nella pubblicazione "Le mille e una norma - tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi", presentata durante una conferenza web.

Un'ipertrofia normativa

Negli ultimi 26 anni, infatti, si è assistito ad una **"ipertrofia normativa"** che ha prodotto un corpus di norme ingestibile. I numeri in effetti parlano da sé.

Dal 1994 a oggi sono stati prodotti **500 provvedimenti**, con una crescita in costante aumento. Dalla media di circa 8 provvedimenti l'anno negli anni '90, infatti, si è passati ai quasi 30 nell'ultimo decennio, con il record raggiunto l'anno scorso con 39 provvedimenti.

Ai numeri eccessivi, si sommano poi le tempistiche per la loro attuazione. In tutto, infatti, **mancano all'appello 885 provvedimenti attuativi**, che comportano di fatto una paralisi del settore.

"Un ritmo in continua crescita, insomma, che dimostra come l'esigenza di snellire e semplificare tanto sbandierata da tutti i Governi degli ultimi dieci anni non sia mai stata



store.hp.com

Computer laptop, desktop, stampanti e altro ancora

Mehr Informationen >

TRG AD

Fondi UE post 2020

Fondi UE 2021-2027



Approfondisci!

Bandi Correlati

Puglia: Sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo - 'Radici e Ali' - PO FESR 2014-2020

Puglia: GAL Luoghi del Mito e delle Gravine - I siti rupestri delle Gravine - Int. 4.2 PSR 2014-2020

Puglia: GAL Luoghi del Mito e delle Gravine - La rete percettivo-testimoniale del Parco rurale delle Gravine - Int. 4.1 PSR 2014-2020

Articoli Correlati

Appalti - [dl Semplificazioni](#), ecco le

Trova Bandi



Bandi per privati

Valle d'Aosta: borse di studio per studenti frequentanti scuole fuori dalla Regione - a.s 2019-2020

Mipaaf: contest fotografico Il mare siamo noi - PO FEAMP 2014-2020

INPS: bonus cicogna 2020

Sicilia: Bonus figlio 2020

Puglia: fornitura gratuita o semi gratuita dei libri di testo a.s. 2020-2021

Campania: contributi mutui prima casa

Corsi Formazione

perseguita in modo efficace", ha commentato il Presidente dell'ANCE **Gabriele Buia**. "Anzi - prosegue **Buia** - di fronte alla necessità di semplificare cosa fa lo Stato? Deroa e aggira le norme che lui stesso ha prodotto. Il paradosso nel paradosso".

> [Conversione Dl rilancio: tutte le misure per la liquidità delle imprese appaltatrici](#)

Tempi inaccettabili per le opere

Le conseguenze di questa ipertrofia normativa sono, purtroppo, sotto gli occhi di tutti. In Italia, infatti, ci vogliono **16 anni per realizzare un'opera pubblica sopra i 100 milioni** di euro, e 4/5 anni per le più semplici opere di manutenzione.

Tempi inaccettabili, che bloccano miliardi di investimenti, di cui il paese avrebbe estremo bisogno.

> [ANAC: per il Covid persi 18,6 miliardi di appalti](#)

I problemi sono a monte, ma l'attenzione resta sulle gare

Non ne esce bene neanche il **dl Semplificazioni** che, sul fronte appalti, concentra l'attenzione quasi esclusivamente sulle gare, senza fare nulla di concreto per tagliare le procedure a monte, nonostante i numeri dicano che è proprio lì che si annidano i problemi.

Quasi il **70% delle cause di blocco** delle opere, infatti, si concentra nella **fase che precede la gara**, mentre solo il 17% riguarda la fase di gara (e meno del 2% è relativo al contenzioso delle imprese).

"Questa semplificazione - tuona quindi il Vicepresidente di **Ance**, **Edoardo Bianchi** - non è una semplificazione ma è una **deregulation** vera e propria e chi vuole partorire questa deregulation se ne assuma la responsabilità". La semplificazione, spiega infatti Bianchi, "dovrebbe riguardare le fasi progettuali: da tutti gli studi appare che la fase di gara non è il problema ma tutta la fase ante gara".

Di positivo nel dl Semplificazioni, ha osservato **Buia**, "c'è che il legislatore sul **danno erariale e l'abuso di ufficio** ha voluto intervenire e ben venga".

La governance, un'Idra a 9 teste

Altro problema cronico delle opere pubbliche in Italia è rappresentato da una **governance che coinvolge troppi attori**, paralizzando di fatto le opere.

Un'Idra che finora è stata a 7 teste (tra Cassa Depositi e Prestiti, Invitalia, Investitalia, Italia Infrastrutture Spa, Mit, Dipe e Struttura per la Progettazione) e che adesso con l'emergenza Covid salirà a 9: la struttura prevista nel **Piano Colao** e l'altra da Conte in vista della task force per il **Recovery Fund**.

Photocredit: **ANCE**

- [Codice Appalti](#)

proposte sbloccacantieri di **ANCE**

Coronavirus: Chiarimenti sui cantieri che restano aperti dopo il Dpcm 22 marzo

Codice Appalti - a novembre entra nel vivo la riforma

I più letti

Finanziamenti startup e innovazione

Fondi europei: bandi Horizon 2020

Guida al superbonus: interventi ammessi, cessione del credito e sconto in fattura

Chi può partecipare, e come, al nuovo bando Macchinari innovativi

Ultimi Articoli

Appalti, **ANCE**: un mostro normativo ingestibile e 16 anni per un'opera

Pagamenti digitali: mercato da 4,4 trilioni di dollari, al top Cina e USA

Export: in Gazzetta il decreto che estende l'operatività del Fondo 394-81 ai paesi UE

Decreto Agosto: Gualtieri, in arrivo CIG selettiva e incentivi alle assunzioni

Opinioni



Appalti, **ANCE**: un mostro normativo ingestibile e 16 anni per un'opera



Pagamenti digitali: mercato da 4,4 trilioni di dollari, al top Cina e USA



Rapporto ICE-ISTAT:

17 SET

Strategia di accesso ai Fondi UE

In Evidenza



Export: in Gazzetta il decreto che estende l'operatività del Fondo 394-81 ai paesi UE



Gli stakeholder italiani sulla revisione della politica commerciale UE



Accordo raggiunto su Recovery fund e bilancio UE. 209 miliardi all'Italia

SOCIAL

FACEBOOK

ANCE 20 h · 🌐

#Dissemplicazioni, il Presidente Buia in audizione al Senato: molte misure puntuali positive ma alcune norme sui #avoripubblici rischiano di alterare la #concorrenza e la #trasparenza del mercato. Manca un vero piano di #rigenerazioneurbana.
#RipartireDallEdilizia



12 Condivisioni: 5

ANCE 16 min · 🌐

#Milleeunanorma: l'analisi Ance sul caos normativo che regna nel settore delle #operepubbliche sui media nazionali.
#RipartireDallEdilizia



IL FOGLIO: Si fa presto a dire semplificare. Perché liberalizzare funziona meglio che deregolamentare. Un dibattito
Il Messaggero: La denuncia
ANCE: sistema ingolfato dalla giungla normativa
ilq.it: ANCE: imprese bloccate da normative ingestibili e in continuo mutamento
NT ENTI LOCALI & EDILIZIA: Appalti, la frenesia legislativa mette in ginocchio le imprese: 500 provvedimenti in 26 anni
Paese bloccato da norme lunghe 136 km

ANCE 17 h · 🌐

Il caos normativo sta paralizzando #cittadini e #imprese. Serve #semplificazione vera. Così il Presidente Buia nel corso dell'evento web in cui è stata presentata la pubblicazione Ance "Le mille e una norma". Protagonisti dell'iniziativa, insieme al Presidente Buia e al Vicepresidente Edoardo Bianchi, Marco Corsini, Vice Avvocato Generale dello Stato, Anna Finocchiaro, Presidente di ItaliaDecide, e Carlo Deodato, Presidente di sezione del Consiglio di Stato. A moderare l'evento Annalisa Chirico, Presidente di Fino a prova contraria e firma de Il Foglio.
<http://www.ance.it/search/ultimenotizie.aspx...>



ANCE | Le mille e una norma

ANCE 1 h · 🌐

Il Presidente Buia ospite in diretta a Dataroom di Milena Gabanelli nello speciale "BUROCRAZIA: I 6 NODI CHE BLOCCANO IL PAESE"
<https://www.facebook.com/dataroom.milena.gabanelli/videos/2512828192309885/>

Dataroom di Milena Gabanelli era in diretta. 1 h · 🌐

In Italia sono ben sei i nodi che impediscono uno snellimento della burocrazia: sempre gli stessi segnalati nei rapporti del ministro Giannin... Altro...



Visualizzazioni: 10,9 mila



TWITTER



ANCE

ANCE @ancenazionale · 2h

#MilleEUnaNorma @MarcoCorsi56: nel giro di un decennio le #norme sono raddoppiate e il linguaggio normativo è degenerato. Per leggere una legge bisogna avere grandi capacità intellettive e polmonari.



ANCE

ANCE @ancenazionale · 3h

#MilleEUnaNorma Il Presidente Buia: siamo di fronte a un monstrum normativo ingestibile in continuo mutamento e a ritmo crescente. #Imprese e #cittadini sono bloccati.



ANCE

ANCE @ancenazionale · 4h

Segui la diretta streaming dell'evento #MilleEUnaNorma su Facebook facebook.com/ancecostruttur... o su ance.it



ANCE

ANCE @ancenazionale · 4h

Tra poco il convegno online "Le mille e una norma". Ospiti @finocchiaroanna @carlodeodato @marcocorsi56. Modera @annalisachirico che ne parla su @ilfoglio di oggi ilfoglio.it/politica/2020/... Segui la diretta su ance.it e Facebook #LeMilleEunaNorma



LINKEDIN

ANCE

Ance

4.906 follower
12 minuti • 🌐

Segui domani 29 luglio il webinar #Ance con la partecipazione di [modedefinance](#) per scoprire come funziona il nuovo servizio per le #imprese associate "Ti accompagno in banca" ➡ https://lnkd.in/dFE_FYM



ANCE

Ance

4.904 follower
5 ore • 🌐

Il monstrum normativo sugli #appalti pubblici: 500 norme in 26 anni. Sulla prima pagina de **Il Sole 24 Ore** le analisi Ance sulla legislazione in materia di opere pubbliche che saranno presentate oggi. [Giorgio Santilli](#)



INSTAGRAM

